



1861-2011 150° anniversario Unità d'Italia

Sananda Maitreya, lo spirito nuovo di un essere libero



22 febbraio 2010

Lunedì 22 febbraio Sananda Maitreya sarà a Foggia, per esibirsi in un concerto al Moody Jazz Cafè che si preannuncia storico. Viveur ha incontrato l'artista, che racconta in un'intervista esclusiva il suo rapporto con la musica, il suo incontro con Muhammad Alì, l'amore per il rock e la sua rinascita musicale e spirituale.

FOGGIA Una folgorazione. Un'epifania, se vogliamo. Discutere di musica con un personaggio della grandezza di Sananda Maitreya, vuol dire prendere contatto con l'essenza stessa della musica, con i suoi segreti, con la sua forza e il suo legame con il concetto di libertà. Una libertà spirituale, che ha portato quest'uomo a rinascere prima umanamente, poi musicalmente.

Un uomo che racconta il percorso di una vita vissuta da protagonista, il suo incontro con Muhammad Alì, il suo rapporto con un passato che, ormai, appartiene a un altro uomo. Il passato ha il nome di Terence Trent D'Arby, scomparso nel 1995, con il suo pop memorabile e i milioni di dischi venduti. Il presente è Sananda Maitreya, l'homò novus, il profeta di ciò che lui definisce "Post Millenium Rock", la voce soul che il tempo non ha graffiato.

A Foggia, in una sera d'inverno. Incredibile ma vero. Non dite, anzi, non pensate nemmeno che quello in programma alle 22.30 di lunedì 22 febbraio sia un "concerto-inserito-in-una-rassegna", o l'ennesima prova di incoscienza che ha portato il titolare di un bar, innamorato della musica, prima a rincorrere poi a raggiungere l'uomo che cantava nel primo compact disc mai posseduto, regalato più di vent'anni fa da uno zio. No. Sarà l'incontro con un uomo e con la sua storia, un

confronto leale tra la sua musica e il pubblico.

Sarà una rincorsa al biglietto (ma pare che dei preziosi tagliandi non ci sia quasi più traccia) e il sacrificio – ripagato, statene certi – di chi ascolterà, per due ore in piedi, una delle voci più amate degli ultimi venticinque anni.

E sarà il giorno in cui il Moody Jazz Cafè entrerà nella leggenda. Lo farà senza mezzi termini, ma senza autocelebrarsi, come è nel suo stile.

Sananda Maitreya sarà a Foggia. Incredibile ma vero. Suonerà i brani del suo Nigor Mortis, scaricabili dal suo sito internet (www.sanandamaitreya.com), alla faccia delle etichette plurimilionarie. Album che vede la partecipazione del violinista Lucio Fabbri, ma "partorito" dal tuttofare Sananda (autore di musica, testi e arrangiamenti), che suona il piano, la batteria, il basso e la chitarra.

Nelle uniche tre date italiane, compresa quella del Moody, Sananda Maitreya sarà affiancato dai The Nudge Nudge, ovvero Enea "Il Conte" Bardi al basso e Nik "The Stiks" Taccori alla batteria.

Il tutto a pochi metri dal proprio naso.

Ha dichiarato che il suo ultimo album, e il tour che la vede impegnato in questi mesi, esprime un "risveglio dalla mummificazione per celebrare la vita". Nigor Mortis è un punto di arrivo o l'inizio di un nuovo corso?

Ogni nuovo progetto è un risveglio perchè esprime una nuova energia e una nuova prospettiva. Sembra che io riparta sempre da zero per una diversa destinazione. Nigor Mortis è il nuovo punto di arrivo, ma in questi mesi sto lavorando alla realizzazione di The Sphinx, e sarà questa la mia nuova meta.

Ha cambiato il suo nome. Lo fece anche Prince qualche anno fa. Può dirci che cosa prova quando qualcuno la chiama con il suo vecchio nome? Che cosa rappresenta Terence Trent D'Arby per lei?

Io non sono più Terence Trent D'Arby, il suo cuore ha smesso di battere quindici anni fa. Ho uno spirito nuovo, diverso, più profondo, che mi ha reso consapevole di un nuovo senso della vita. Sono un ammiratore di Prince, e il fatto che mi abbia preceduto mi ha fatto pensare di essere



sulla strada giusta e che, se proprio ero diventato pazzo, almeno non ero l'unico! Ma il mio cambiamento non ha avuto nulla a che fare con lui. Scelse un altro nome, non un simbolo. Prima di Prince, già Cassius Clay (uno dei miei più grandi eroi) cambiò il suo nome in Muhammad Ali. Sia Prince che Ali sono "capitani di coscienza" che hanno positivamente aiutato a cambiare la vita di molte persone in tutto il mondo. Certamente anche io mi sento parte di questo gruppo. Siamo i servitori del tempo e dei suoi bisogni, e cerchiamo di soddisfare le sue richieste.

Lei ha conosciuto personalmente Muhammad Ali: le ha spiegato i motivi della sua scelta?

Ricordo che, quando ho avuto la fortuna di incontrare Muhammad Ali e di parlargli del mio percorso, lui ha condiviso la mia scelta e mi ha reso partecipe della sua esperienza personale e del superamento delle difficoltà legate al cambiamento. Come noi, anche molti sportivi e rapper della mia generazione hanno cambiato nome, ognuno per le sue ragioni. Ma nessuno sceglie un cammino così impegnativo se non ci crede davvero e se non ha la forza di sopportarlo. Io ho deciso di cambiare perchè ho sentito dal profondo del mio cuore una voce interiore che mi ha indicato questa strada.

La strada che ha portato alla nascita di Sananda. Per questo motivo, ignoro completamente ogni tentativo di portarmi indietro in un passato che non mi riguarda più.

"Sign Your Name" è ormai un classico, e non risente affatto dei vent'anni trascorsi dalla sua pubblicazione. Che rapporto ha con le sue hits? Le rispetta oppure prova una specie di distacco?

Io scrivo nuove hits e lascio che le canzoni vecchie vivano di vita propria. Giuseppe Verdi era per caso sempre obbligato a eseguire solamente le sue vecchie opere? Grazie a Dio, la gente dell'epoca sapeva che anche le nuove opere del Maestro erano altrettanto valide. Io lascio che il passato badi a se stesso, è il futuro che invece va custodito. È inammissibile che un artista con dei successi passati non sia autorizzato a muoversi oltre a questi. Per me, questo non ha niente a che vedere con la libertà o con l'essenza di uno spirito felice.

A due anni ascoltava già la musica dei Beatles, poi vennero i Rolling Stones. Il rock, ovvero il suo primo incontro con la musica, quanto ha inciso sulla crescita del musicista e dell'uomo Sananda?

Il rock e il suo linguaggio sono sempre stati molto naturali per me.

Io amo il linguaggio del rock e la sua libertà, specialmente

se comparato ad altri stili che risultano più forzati. Sento che il rock è uno stile che mi appartiene e che scorre nelle mie vene.

A proposito di rock: può darci una definizione di "Post Millennium Rock"?

È la somma totale della musica che nasce dentro di me. È una musica che si identifica solamente nelle regole che servono lo spirito, l'anima e il cuore, una musica che nutre con vibrazioni positive tutte queste tre cose. E, soprattutto, che non si riconosce in nessun gioco politico o di razza.

"Wishing Well" è il titolo di uno dei suoi brani più noti della vecchia discografia. C'è ancora la possibilità di augurarsi di meglio in una condizione come quella stiamo attraversando a livello internazionale?

Per me il Post Millennium Rock è la speranza e la fiducia che vivo in questo periodo. Le mie nuove canzoni sono il mio nuovo "Wishing Well", e arrivano dalla stessa fonte di ottimismo, dallo stesso pozzo dei desideri.

Nel 1985 lei fu esonerato dall'esercito americano perchè ha capito che la strada da imboccare era quella della musica. Cosa si sente di consigliare Sananda Maitreya ai giovani che oggi decidono di dedicare la propria vita alla musica?

Sono parecchio legato ai ricordi degli anni trascorsi nell'esercito. Per Terence Trent D'Arby questo periodo significò molto. Che consiglio dare ai giovani? Rileggere Dante, lui ha già scritto tutto... "Lasciate ogni speranza voi che entrate!"...Scherzi a parte, consiglio di stare molto attenti, di conoscere e di seguire la propria voce interiore, di valutare attentamente un consiglio, prima di seguirlo.

Già da parecchi anni lei ha deciso di allontanarsi dal mondo dell'industria musicale e discografica. Cosa ha spinto un artista che ha venduto milioni di copie a scegliere la rete come canale privilegiato per la diffusione della propria musica?

Ottima domanda, che mi permette di parlare di qualcosa a cui tengo molto. Internet rappresenta il presente e il futuro della musica, oltre a essere il modo più diretto per comunicare alla gente.

Molti di noi hanno fatto questa scelta per smettere di servire un'industria – quella musicale – regolata dalle leggi del profitto fine a se stesso, mettendo in secondo piano il valore intrinseco della musica. L'etichetta milionaria non capirà mai che alcuni musicisti sono angeli, scesi sulla terra per indicare una strada diversa, una visione positiva



dell'umanità.

Angeli ridotti alle strette da impostori e ladri di spirito, che preferiscono usarli per riciclare denaro sporco, piuttosto che purificare lo spirito della gente.

Angeli al servizio della musica, insomma...

Il musicista deve essere al servizio della musica, e io voglio che il mio dono sia esclusivamente usato per questo, non per fare il lavaggio del cervello alla gente e convincerla di ciò che è giusto o sbagliato, come fanno le grandi etichette.

Se, come me, almeno una volta nella vita hai servito un'ideale di libertà, capisci che il motivo che ti spinge ad andare avanti è quello di onorare te stesso, nel presente e nel futuro, attraverso ciò che tu reputi vero e importante. Tutto il resto non mi interessa.

Dunque, il segreto del fare musica risiede nell'essere liberi?

Ogni uomo, prima ancora che musicista, deve rincorrere la sua libertà e deve proteggerla, difenderla, mantenerla a qualunque prezzo. Quando uno spirito assaggia per la prima volta la libertà, non permette mai a nessuno di togliergliela.

Diventare Sananda non mi ha trasformato in un essere perfetto, anzi, in un certo senso mi ha molto allontanato dalla perfezione. Ma mi ha reso finalmente libero, felice, vivo. E Sananda Maitreya è solamente interessato al mondo dei vivi. Come dice una mia nuova canzone, "We are the living!": noi siamo quelli che vivono!

i: www.sanandamaitreya.com; www.moodyjazzcafe.it

Volume I & II (Treehouse Publishing)

2003/WILDCARD! THE JOKERS' EDITION
(Treehouse Publishing/Sananda)

2002/GREATEST HITS
(Columbia/Sony)

1995/VIBRATOR
(CBS/Columbia)

1993/SYMPHONY OR DAMN
(CBS/Columbia)

1989/NEITHER FISH NOR FLESH
(CBS/Columbia)

1987 /INTRODUCING THE HARDLINE ACCORDING TO
TTD
(CBS/Columbia)

1987/THE TOUCH – EARLY WORKS
(Polydor)

Discografia

2009/NIGOR MORTIS
(Treehouse Publishing)

2009/NIGOR MORTIS
Instrumentals (Treehouse Publishing)

2008/LOVERS & FIGHTERS
Live album (Treehouse Publishing)

2008/CAMELS AT THE CROSSROADS
Live album (Treehouse Publishing)

2007/NFLUENZA IN FIRENZE
Live album (Treehouse Publishing)

2007/ANGELS & VAMPIRES